



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 giugno 2021

IN PRIMO PIANO:

- ["Capitan Uncino", al varo la barca costruita dai ragazzi con disabilità \(e non\)](#)
- Vezzali: ["Ora sostegni, poi costruire una cultura dello sport"](#)
- Sport, vaccino e covid: [dopo quanto si può fare sport e si è protetti?](#)
- Rinvio da coordinare con i tempi di verifica degli uffici del Runtis (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- Atleti/Atlete trans e [caso Petrillo](#). La Florida discrimina [gli atleti trans](#)
- [Olimpiadi 2021 record storico con 155 donne](#)

LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ UISP:

- I racconti della Move Week ([Trapani](#))
- Centri Estivi Multisport Uisp: le attività di [Parma](#)

ALTRE NOTIZIE

- [La politica attuale non ha bisogno del Terzo settore, per questo va ripensata](#)

- [Cosa prevede il Piano nazionale di ripresa e resilienza per il Servizio civile](#)
- Nadim, da profuga a regina del calcio francese
- Golf: [in Svezia show inclusivo con uomini e donne](#)
- [Il rugby femminile come via di emancipazione della donna](#)
- [Primo sì del Senato alla tutela dell'ambiente nella Costituzione](#)
- [Gli sport di forza femminili si incontrano al "Giove Women's Strength Games"](#)

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Cagliari: riprende il calcio camminato](#); [Uisp Campania, il ritorno del nuoto con l'XI Memorial Filippo Calvino](#); [Uisp Rimini: lo sport per tutti senza esclusione, pregiudizio e distinzione](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp



"Capitan Uncino", al varo la barca costruita dai ragazzi con disabilità (e non)



Gli studenti della scuola di Adro (Brescia) hanno realizzato una barca a vela, sotto la guida di maestri d'ascia e dei loro insegnanti, nell'ambito del progetto di Uisp che si ispira al mondo della Filibusta, dove "i marinai con disabilità avevano ruoli essenziali a bordo". Varo il 12 giugno nel porto turistico di Lovere, sul Lago d'Iseo

giovedì 10 giugno 2021

ROMA - **Il varo è previsto sabato 12 giugno**, nel porto turistico di Lovere sul lago d'Iseo e non si tratta di una barca qualsiasi. I ragazzi e le ragazze con e senza disabilità della scuola Madonna della Neve di Adro (Brescia) con disabilità e non hanno raccolto la sfida lanciata da Uisp e Fondazione Vodafone nell'ambito del Progetto "Capitan Uncino", **e durante il lockdown hanno costruito una barca a vela, sotto la guida di maestri d'ascia e dei loro insegnanti**. Dopo mesi di impegnativo lavoro la barca è pronta al varo, il primo di una barca frutto di questo progetto, che coinvolge altre città; nei prossimi giorni ci saranno altre inaugurazioni a Civitavecchia, Pesaro, Salerno, Ragusa e Trepuzzi (Le).

"Il progetto si ispira al mondo della Filibusta, dove vigeva un accordo di mutua collaborazione tra i membri dell'equipaggio. - spiegano i promotori - E dove **i marinai con disabilità** - tra gambe di legno, bende sugli occhi e uncini - **avevano ruoli e collocazioni essenziali a bordo, in totale e perfetta collaborazione con i pirati senza disabilità**. E' questa la visione inclusiva che l'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti mette in pratica attraverso lo sport sociale e per tutti". Il cuore del progetto è stato la costruzione di una vera barca a vela che grazie ai ragazzi di Adro è stata assemblata e rifinita da una ciurma di 30 alunne e alunni della scuola, che sabato 12 giugno a Lovere parteciperanno al varo a partire dalle 10.

La giornata si aprirà con la cerimonia del varo della barca, **con musica e mini-regate per i giovani marinai**. Il raduno si terrà presso la tensostruttura del porto, l'orchestra della scuola eseguirà gli intermezzi musicali, saranno presentati i ragazzi della scuola con i loro insegnanti,

avverrà la consegna delle magliette, la benedizione della barca e subito dopo il varo vero e proprio, seguito da una breve "crociera" con la barca e sperimentazioni con il simulatore di navigazione e i nodi marinareschi. Come in ogni varo che si rispetti saranno presenti i dirigenti scolastici e i rappresentanti delle realtà promotrici coinvolte, insieme all'Uisp Brescia, al Settore Vela Uisp Lombardia e alla Fondazione Vodafone.

La Fondazione Vodafone Italia ha sostenuto il progetto "perché vuole contribuire alla crescita della società verso un modello più inclusivo e aperto alle diversità. E' il progetto di un movimento che può garantire un'ampia diffusione sul territorio italiano e che ha coinvolto la comunità - famiglie, istituzioni, insegnanti, professionisti e sportivi - in un percorso in cui i ragazzi si sono messi in gioco e rappresentano con il loro comportamento le parole inclusione, coraggio e amicizia".

nelPaese.it

RAGAZZI CON E SENZA DISABILITÀ DI ADRO HANNO COSTRUITO UNA BARCA: IL VARO SUL LAGO D'ISEO

Scritto da Redazione

Avventura, vento in poppa, aria aperta e tutti a far parte di un unico equipaggio, ragazzi e ragazze con e senza disabilità, come ai tempi della Filibusta. Come rendere concreti i **valori di sport e inclusione**? E' questa la sfida lanciata da Uisp e Fondazione Vodafone attraverso il Progetto "Capitan Uncino". La sfida è stata raccolta dai ragazzi della **scuola Madonna della Neve di Adro (Brescia)** che durante il lockdown hanno costruito una barca a vela, sotto la guida di maestri d'ascia e dei loro insegnanti. Dopo mesi di impegnativo lavoro la barca è pronta e il varo avverrà **sabato 12 giugno, nel porto turistico di Lovere (lago d'Iseo), a partire dalle 10**. Si tratta del primo varo di una barca frutto di questo progetto, che coinvolge altre città e nei prossimi giorni ci saranno altre inaugurazioni a Civitavecchia, Pesaro, Salerno, Ragusa, e Trepuzzi (Le).

Il progetto "Capitan Uncino" si ispira al mondo della Filibusta, dove vigeva un **accordo di mutua collaborazione tra i membri dell'equipaggio**. E dove i marinai con disabilità - tra gambe di legno, bende sugli occhi e uncini - avevano ruoli e collocazioni essenziali a bordo, in totale e perfetta collaborazione con i pirati senza disabilità. E' questa la **visione inclusiva che l'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti mette in pratica attraverso lo sport sociale e per tutti**.

Fondazione Vodafone Italia ha sostenuto il progetto "Capitan Uncino" perché vuole contribuire alla crescita della società verso un modello più inclusivo e aperto alle diversità. E' il progetto di un movimento che può garantire un'ampia diffusione sul territorio italiano e che ha coinvolto la comunità - famiglie, istituzioni, insegnanti, professionisti e sportivi - in un percorso in cui i ragazzi si sono messi in gioco e rappresentano con il loro comportamento le parole inclusione, coraggio e amicizia.

Il cuore del progetto "Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità" è stato la costruzione di una vera barca

a vela che grazie ai ragazzi di Adro è stata assemblata e rifinita da una ciurma di 30 alunne e alunni della scuola, che sabato 12 giugno a Lovere parteciperanno al varo a partire dalle 10.

La giornata si aprirà con la cerimonia del varo della barca, con musica e mini-regate per i giovani marinai. Il raduno si terrà presso la tensostruttura del porto, l'orchestra della scuola eseguirà gli intermezzi musicali, saranno presentati i ragazzi della scuola con i loro insegnanti, avverrà la consegna delle magliette, la benedizione della barca e subito dopo il varo vero e proprio, seguito da una breve "crociera" con la barca e sperimentazioni con il simulatore di navigazione e i nodi marinareschi. Come in ogni varo che si rispetti saranno presenti i dirigenti scolastici e i rappresentanti delle realtà promotrici coinvolte, insieme all'Uisp Brescia, al Settore Vela Uisp Lombardia e alla Fondazione Vodafone.



Sport, Vezzali: ora sostegni, poi costruire una cultura

Roma, 8 giu - "In che stato versa il mondo dello sport, frenato da quasi un anno e mezzo di pandemia, e cosa sta facendo il governo per far ripartire il settore? A 9Colonne il sottosegretario Valentina Vezzali fa il punto dello stato dell'arte, spiegando che "nel breve periodo, "stiamo intervenendo per arginare gli effetti negativi del Covid attraverso misure concrete economiche: nel decreto Sostegni bis sono stati previsti impegni importanti per uno dei settori che è stato più colpito: insieme col Cts abbiamo lavorato per la riapertura dei luoghi di sport e ora stiamo lavorando per riaprire le piscine al chiuso, abbiamo riportato i tifosi negli stadi come agli Internazionali di tennis e con gli Europei che partono venerdì". Nel medio periodo invece, spiega Vezzali a margine della conferenza stampa a Palazzo Madama su ripartenza dello sport e sport in Costituzione, "il Pnrr ci viene in aiuto, è stato stanziato un miliardo di euro, di cui 700 milioni per investimenti sullo sport come mezzo di coesione sociale e 300 per l'impiantistica scolastica che ha un valore fondamentale, perché permette di investire nella cultura dello sport".

Cultura dello sport che rappresenta "il mio sguardo a lungo termine. Siamo un paese che non ha una cultura sportiva radicata e dobbiamo partire dalle scuole inserendo l'insegnante di scienze motorie fin dalla scuola primaria. È una questione di civiltà e sono convinta che attraverso questo riusciremo a portare il diritto allo sport in costituzione". Infine, spiega il sottosegretario Vezzali, "dobbiamo lavorare alla riforma del lavoro sportivo che non è affatto arenata ma che richiede un riflessione corale, e per questo sarà necessario un tavolo tecnico che ci permetta di fare gioco di squadre e scrivere pagine importanti per il futuro del mondo dello sport ma anche per i singoli addetti, per i dirigenti e gli atleti, così come bisogna definire con regole chiare la governance dello sport".

(PO / Sca-Sis) ///

(© 9Colonne - citare la fonte)



Vaccino Covid: dopo quanto si può fare sport e si è protetti?

Quanti giorni devono passare dal vaccino per potersi allenare? Conviene prendere la tachipirina? E dopo quanto si è protetti? Risponde il professor Lorenzo Dagna del San Raffaele

Eugenio Spagnuolo

Dopo quanto tempo dal vaccino possiamo **riprendere a fare sport** e ad allenarci in palestra? Cosa fare dopo aver ricevuto il vaccino? Dopo quanto tempo dalla prima dose siamo **realmente protetti**? Cosa rischiamo se dobbiamo fare la seconda dose col caldo estivo? Abbiamo chiesto di aiutarci a fare chiarezza al professor **Lorenzo Dagna, primario dell'Unità di Immunologia, Reumatologia, Allergologia e Malattie Rare dell'Ospedale San Raffaele** di Milano.

DOPO IL VACCINO POSSIAMO RIPRENDERE SUBITO L'ATTIVITÀ FISICA E L'ALLENAMENTO?

Quando facciamo un vaccino, **le cellule muscolari in cui viene iniettato vengono indotte a produrre pezzi del virus** (come la proteina Spike, ndr). L'organismo genera così una risposta immunitaria contro tali proteine, distruggendo anche le fibre muscolari coinvolte. Questo si traduce in **una situazione di infiammazione locale, che può durare alcuni giorni**. Il consiglio è lasciare a riposo la zona interessata per un po', in questo caso la spalla, perché sforzarla potrebbe peggiorare l'infiammazione locale.

DOPO QUANTI GIORNI POSSIAMO FARE UNA CORSA O ANDARE IN PALESTRA?

È questione di buon senso: nelle giornate immediatamente successive, **diciamo da 2 a 4 giorni dopo, si concentrano la quasi totalità delle reazioni benigne** al vaccino, come malessere generale, stanchezza o quant'altro. In quel lasso di tempo è **meglio starsene tranquilli** e far riposare l'arto superiore, evitando di andare in palestra a sollevare pesi, facendo forza sul deltoide, che è il muscolo della spalla dove è stato inoculato il vaccino. Probabilmente non accadrebbe nulla di grave, ma è come se esercitassimo un muscolo su cui abbiamo subito un piccolo strappo. Se stiamo bene **possiamo invece andare a correre** o fare **altre attività** che non richiedono un uso intenso del braccio.

COSA È BENE FARE DOPO AVER RICEVUTO IL VACCINO ANTI-COVID? BERE MOLTA ACQUA, COME SUGGERISCONO ALCUNI MEDICI È UNA BUONA IDEA?

Bere molto è una buona idea. Sconsiglio invece di fare alcunché di preventivo: non avrebbe molto senso. Assumere il paracetamolo preventivamente, quindi prima della somministrazione vaccino, per esempio, non è una buona idea: questo perché il farmaco rimane all'interno del circolo sanguigno per 5-6 ore e, qualora comparissero dei sintomi dopo questo lasso temporale, avremmo sovraccaricato l'organismo in modo inopportuno con un farmaco che in realtà non è servito a nulla. **Ha senso prendere un anti-infiammatorio solo se dovessero comparire i sintomi.**

QUANDO DOBBIAMO PREOCCUPARCI DEI SINTOMI POST-VACCINO?

Nei primi 3/4 giorni alcuni effetti avversi sono possibili. Cosa diversa invece **se i sintomi compaiono 7/10 giorni dopo**: i rarissimi casi di effetti importanti si sono infatti manifestati a questa distanza. È il motivo per cui in questa finestra di tempo eviterei stress e sforzi che possano provocare per esempio la febbre, perché finirebbe per creare confusione nel medico che ci visita.

MOLTI ITALIANI RICEVERANNO LA SECONDA DOSE IN PIENA ESTATE, QUANDO POTREBBE ARRIVARE IL CALDO AFRICANO. COME COMPORTARSI IN QUEL CASO?

Dobbiamo fare attenzione a **mantenere un'adeguata idratazione, stare in un luogo fresco e rinfrescare ambiente in cui ci troviamo per evitare il rischio colpo di calore**, visto che al caldo esterno che già ci fa disidratare di suo, potrebbe aggiungersi un aumento della temperatura, dovuto alla febbre. Nei giorni immediatamente successivi eviterei per questo di andare al mare a prendere il sole.

DOPO QUANTI GIORNI SIAMO REALMENTE PROTETTI DAL VACCINO?

Se ci basiamo sui dati che circolano e le varie percentuali di protezione dei diversi vaccini rischiamo di non venirne a capo. Prendiamo piuttosto per buona la regola stabilita dal Green Pass, che si può ottenere **a 15 giorni dalla prima dose di qualsiasi vaccino**. Non è casuale: studi hanno dimostrato che la popolazione vaccinata dopo 15 giorni dalla prima dose ha già un discreto grado di protezione, che quantomeno impedisce di sviluppare una forma più grave di Covid.

Il Sole 24 Ore Giovedì 10 Giugno 2021 – N. 157

Rinvio da coordinare con i tempi di verifica degli uffici del Runts

Gabriele Sepio

La proroga introdotta dal Dl Semplificazioni accorda ad Aps, Odv ed Onlus più tempo per adeguare, con iter semplificato, gli statuti alle nuove disposizioni inderogabili del Codice del Terzo settore. Non si tratta, dunque, di un nuovo termine per l'avvio del registro del terzo settore (si veda l'intervista), né incide sui tempi di operatività dello stesso. Pertanto fino al 31 maggio 2022, gli enti che rientrano nelle citate categorie potranno adottare le modifiche statutarie che si rendano necessarie ai fini dell'accesso

nel Runts con le maggioranze previste per l'assemblea ordinaria. Si tratta, quindi, di una disposizione volta ad agevolare soprattutto gli enti con un'ampia compagine associativa o che prevedano negli attuali statuti quorum particolarmente elevati per l'approvazione delle modifiche statutarie. Tuttavia, la proroga, così come formulata nel Dl Semplificazioni, sta creando un certo disorientamento tra gli interlocutori e gli operatori del nonprofit. Premesso che il termine per gli adeguamenti statutari con iter semplificato non va confuso con la data di avvio del Registro unico resta il fatto che, proprio per agevolare le procedure di iscrizione, potrebbe essere opportuna-

mente coordinato con i tempi di avvio del Registro, il cui lancio è atteso per i prossimi mesi. In quest'ottica, trattandosi di una procedura agevolativa andrebbe associata alle diverse tempistiche previste per l'iscrizione al Runts delle varie tipologie di enti. In particolare, una prima valutazione riguarda Aps e Odv, assoggettate a una procedura di trasmigrazione automatica dai previgenti registri di settore al Runts. Per queste ultime, l'iter semplificato per adeguare gli statuti potrebbe rivelarsi particolarmente favorevole qualora dovessero modificare il proprio statuto sulla base dei rilievi effettuati dagli uffici del Runts durante la fase di verifica dei requisiti statutari richiesti dal Cts. Tuttavia, le tempistiche per il perfezionamento dell'iscrizione non necessariamente termineranno per tutti gli enti "trasmigirati" entro maggio 2022. Per

tale ragione sarebbe più coerente allineare il termine per poter ricorrere alle maggioranze dell'assemblea ordinaria alla scadenza dei 60 giorni eventualmente assegnati dall'ufficio per l'adozione degli adeguamenti richiesti ai fini del perfezionamento dell'iscrizione. Discorso analogo riguarda gli enti attualmente censiti nell'anagrafe delle Onlus, i quali potranno continuare a beneficiare del previgente regime fiscale (Dlgs 460/1997) e presentare domanda di iscrizione nel RuntS sino al 31 marzo del periodo d'imposta successivo all'autorizzazione della Commissione Ue sulle nuove misure fiscali introdotte dal Cts. A questa data andranno aggiunti 60 giorni entro i quali l'ufficio dovrà verificare la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione. Il termine di adeguamento anche per questo tipo di enti andrebbe dunque ancorato definitivamente alle reali tempistiche per l'accesso al registro. Si eviterebbe così qualsiasi tentazione di proroga futura ancorando la fruizione dell'agevolazione a termini fissi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VareseNews

“Filo spinato”, la danza contro il razzismo

Lo spettacolo teatrale è andato in scena a Frascati ma è ancora disponibile online - Elisa e Valentina, due storie di sport che regalano speranza

L'EVENTO – “Filo spinato”, contro il razzismo con la danza

Lo sport come lotta contro le discriminazioni, come mezzo di inclusione e partecipazione sociale. È stato questo il senso dell'evento Uisp Roma **“Filo Spinato. Il diritto al movimento tagliando stereotipi e confini”**, che ha messo al centro la **danza, la recitazione e lo sport** come veicolo di messaggi positivi e inclusivi. Lo spettacolo teatrale è andato in scena a **Frascati, nello spazio teatro Faber**, domenica 30 maggio alle 18, pubblico solo con invito, per rispettare le normative vigenti, ma **è stato trasmesso online ed è tuttora visibile su Facebook**. Il

progetto dell'Uisp Roma ha visto la collaborazione dell'Unar-Ufficio nazionale contro le discriminazioni razziali, che ha promosso anche quest'anno la XVII settimana d'azione contro il razzismo.

38 i progetti presentati per questa occasione, sotto lo slogan "Keep racism out", teniamo fuori il razzismo da tutte le realtà sportive. E, ancora una volta, lo strumento più efficace è la creatività, l'arte, il movimento del corpo. Come ha spiegato **Daniela Conti**, responsabile delle Politiche dell'interculturalità e della cooperazione Uisp: «Lo sport per tutti è un linguaggio che non ha bisogno di traduzioni. Ma che arriva proprio lì, dove c'è bisogno».

GINNASTICHE – Elisa Perri: una mamma sul podio dello sport per tutti

Cos'è, davvero, lo sport per tutti? Per capirlo, basta guardare la **foto di Sandro Fabiani**: siamo ai **Campionati nazionali delle Ginnastiche Uisp nazionale**, che si sono svolti pochi giorni fa a **Cesenatico**, con oltre **4.500 partecipanti**. In gara ci sono anche categorie over, dai 24 anni in su, con ginnaste e ginnasti che hanno ripreso dopo anni di pausa.

Ai Campionati nazionali delle Ginnastiche Uisp nazionale, lo scorso fine settimana, ha gareggiato **Elisa Perri, rientrata in pedana** a pochi mesi dal parto. È stato un bellissimo esempio di Sport Per Tutti e Tutte, un momento emozionante ed una rivincita contro tutti coloro che credono che la maternità, per le donne, non possa far altro che essere un ostacolo.

Elisa è arrivata terza, gareggiando con grinta e determinazione contro due ginnaste molto più giovani. Ha dimostrato a tutti che la passione, quella vera, è in grado di vincere ogni difficoltà.

Oltre ad essere un'atleta, Elisa **è anche un'allenatrice ed ha accompagnato le sue ragazze in gara, per 10 giorni**, portando sempre con sé la sua bellissima Sofia. Al primo post la bravissima **Sarah Riccò** che è anche vice-responsabile nazionale della ginnastica acrobatica Uisp.

ATLETICA PARALIMPICA – Valentina Petrillo: la prima trans in gare internazionali

Valentina Petrillo è stata la prima atleta transgender italiana ad indossare la maglia della Nazionale in una competizione internazionale: dal 1 al 5 giugno ha partecipato ai **Campionati Paralimpici Europei di Atletica Leggera di Bydgoszcz** in Polonia. Il 3 giugno ci sono state le qualificazioni dei 400m e venerdì 4 giugno le finali. Il sogno di Valentina è di staccare il pass per le Olimpiadi di Tokyo e di

difendere i colori azzurri nella **categoria T13, ipovedenti**. Valentina Petrillo, atleta ipovedente, si è presentata in Polonia con il record italiano di 1'00"31 sui 400m, stabilito il 22 maggio a Faenza e lo ha **battuto**, arrivando in finale agli Europei. La corsa di Valentina procede di pari passo con lo sviluppo del film documentario **“5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans”**, per la regia di Elisa Mereghetti e Marco Mensa, prodotto da Ethnos, Gruppo Trans APS e dalla società di produzione giapponese Daruma Inc, con il patrocinio di Uisp, Arcigay e del Comune di Bologna. Attualmente in lavorazione, il film conta sulla consulenza di Joanna Harper, medico canadese autrice di numerosi studi sugli atleti transgender, e sul supporto di numerose associazioni lgbt europee.

«Correre per l'Italia significa coronare il sogno che avevo sin da bambina – dice Valentina Petrillo – Credo che la mia presenza in Polonia possa essere un segnale forte per il riconoscimento dei diritti delle donne e delle persone Lgbtiq, sia in quel Paese, sia in tutto il mondo. La Fispes, Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali, mi sostiene, insieme a Uisp, Gruppo Trans APS e Ethnos. Sta finalmente emergendo la mia figura di donna sportiva, **insieme ai miei risultati, rispetto al mio percorso di transizione**. Un grosso segnale di apertura e di inclusione».



La Florida ha approvato il divieto per le atlete transgender di gareggiare in squadra con altre donne

La florida discrimina le atlete transgender

BY ANTONIA GALISE

“The practice of sport is a human right”. Punto 4 della Carta Olimpica che codifica i principi fondamentali dello sport.

La Florida ha recentemente approvato **un divieto per le atlete transgender di gareggiare nelle squadre sportive femminili**, a causa di una presunta superiorità muscolare e fisica.

Le regole in USA cambiano da Stato a Stato, ma la battaglia per trovare un terreno da gioco ai transgender dura da parecchi anni. Il problema principale è il codice genetico, secondo il quale **un maschio, anche in transizione, è muscolarmente più prestante di una donna.**

E' innegabile che un uomo posseda una struttura muscolare più sviluppata, ma è anche vero che non tutti i maschi sono uguali. Inoltre, **le terapie ormonali sostitutive** non modificano soltanto i lineamenti o la distribuzione di grasso, ma **interagiscono anche con sulla densità ossea e sui muscoli.**

A tal proposito, il [Comitato Olimpico Internazionale](#), in occasione delle Olimpiadi del 2016, ha stabilito **la possibilità della persone transgender di gareggiare a seconda del genere in cui meglio si identificano**, imponendo, tuttavia, dei rigidi controlli sul testosterone, inferiore ad una soglia di 10 nanogrammi per litro nell'anno della competizione.

Occorre precisare che, in alcuni casi, anche **una donna può produrre livelli di testosterone più elevati rispetto alla norma.** In questo caso, la soglia di testosterone consentita è di 5 nanogrammi per litro, come nel caso dell'atleta sudafricana Caster Semenya.

L'IAAF, infatti, aveva imposto alla campionessa olimpica delle cure farmacologiche per abbassare il livello di testosterone. Ritenendo fortemente discriminatoria la decisione del comitato di atletica leggera, Semenya si è rivolta prima al TAS di Losanna, poi al Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, che ha espresso una certa preoccupazione per terapie farmacologiche imposte.

E' necessario ricordare che non tutti gli sport sono uguali e **non sempre la prestantza fisica è una dote aggiunta.** Dopotutto, lo sport non è semplicemente una questione di muscoli, ma di strategia, di allenamento, di tecnica, di costanza e (spesso) di gioco di squadra.

La Florida discrimina la atlete transgender

La decisione della Florida di vietare alle atlete [transgender](#) di competere con le donne appare, quindi, decisamente anacronistica.

Una legge che permettesse ad alcuni "maschi di transizione" di giocare con le donne era stata presa in considerazione dal Senato, per poi accantonarla per altre *priorità*. Un altro emendamento, invece, è stato introdotto nel disegno di legge per le scuole private.

Si tratta della legge SB 1028, che impone alle squadre sportive sponsorizzate dalle scuole pubbliche e dai college di essere composte in base al sesso biologico:

“Le squadre atletiche o gli sport designati per le femmine, le donne o le ragazze non possono essere aperti agli studenti di sesso maschile”

La legge 1028 afferma anche:

“Ai fini della presente sezione, una dichiarazione del sesso biologico di uno studente sul certificato di nascita ufficiale dello studente è considerato di aver correttamente dichiarato il sesso biologico dello studente alla nascita se la dichiarazione è stata presentata al momento o vicino al momento della nascita dello studente”

In pratica, secondo quanto si legge, è al momento della nascita che viene definita la possibilità di praticare sport in una categoria. La sola possibilità dell'esistenza dei transgender, dunque, viene completamente ignorata.

La battaglia dei Sessi

Negli Stati Uniti le leggi che regolano lo Sport variano da Stato a Stato. Dunque, anche **la possibilità delle atlete transgender di partecipare alle competizioni femminili è discrezionale.**

In Massachussets è consentito allenarsi in tutti i campi sportivi, a prescindere dall'identità di genere. Il Connecticut ha permesso agli sportivi transgender delle scuole superiori di competere liberamente a partire dal 2019. Secondo quanto riporta il sito Transathlete.com, altri 16 Stati hanno regole simili.

In Idaho, invece, vige una legge che **vieta alle squadre femminili di assumere atlete transgender.** La legge portante definisce, in ogni caso, che gli atleti possono gareggiare in base al sesso del certificato di nascita. E' a discrezione dei singoli Stati modificare gli emendamenti.

Che la Florida, da sempre riconosciuta per la sua liberalità, abbia approvato un disegno di legge piuttosto antiquato, soprattutto rispetto alla novità introdotta dal CIO nel 2016, non è del tutto chiaro.

La battaglia tra i sessi è un concetto antico quanto il tempo, ma lo Sport dovrebbe unire anziché dividere. **La prestanza fisica non può risultare l'unica attenuante per esautorare le persone transgender di pari diritti e opportunità.**

Olimpiadi 2021, Italia a Tokyo con 155 donne: record storico! Delegazione più femminile di tutti i tempi

- [Stefano Villa](#)

L'Italia è già certa di avere qualificato 318 atleti alle Olimpiadi di Tokyo 2021, ma qualche gradita novità si aggiungerà nelle prossime settimane. Gli azzurri saranno presenti, per il momento, in ben 30 discipline differenti. La nostra delegazione sarà composta da **155 donne**. Quando manca poco più di un mese all'inizio dei Giochi (la Cerimonia d'Apertura è prevista per venerdì 23 luglio) possiamo già affermare che **si tratta della spedizione tricolore col maggior numero di donne della storia**. Il precedente primato, ovvero le 144 ragazze presenti a Rio 2016, è stato abbondantemente abbattuto.

Si tratta della testimonianza a tutti gli effetti di uno sport sempre più rosa anche nel Bel Paese e indirizzato verso la "gender equality" tanto voluta dal Comitato Olimpico Internazionale. Al momento, infatti, la situazione è abbastanza equilibrata all'interno della nostra delegazione, visto che il **numero di uomini e di donne è praticamente identico (si sono qualificati 163 maschi)**.

C'è ancora un mesetto di tempo per rimpinguare il contingente, anche se sarà difficile arrivare al record di 373 qualificati toccato in occasione delle Olimpiadi di Atene 2004 (a fare la differenza furono le otto squadre capaci di staccare il pass, al momento siamo fermi a 5 e si può aggiungere soltanto il basket maschile). Per il momento si è già **superato il numero di cinque anni fa**, visto che in Brasile volarono 314 azzurri, e anche di Londra 2012 (290 qualificati).



Trapani, torna ad animarsi il centro "Nino Via" di via Teocrito

Torna a nuova vita il Centro "Nino Via" sito a Trapani nella via Teocrito. Con l'evento "Move Week", tenutosi nel pomeriggio di sabato 5 giugno, in occasione della giornata internazionale dell'attività motoria, l'Associazione UISP di Trapani, presieduta da Marilena Galia, e l'Associazione Comitato S'Alberto, presieduta da Giovanni Parisi, hanno inaugurato l'attività estiva che interesserà il Centro dopo il periodo di fermo causato dalla pandemia.

Alla presenza di numerose famiglie e con il contributo di diverse associazioni, l'evento ha animato il quartiere. Una vera e propria festa, all'insegna non solo dello sport ma anche dell'inclusione sociale. Protagonisti i minori, alcuni diversamente abili, i quali saranno destinatari dei diversi laboratori ludico-sportivi (calcetto, pallavolo, corpo libero, ecc.) proposti e gestiti da volontari delle Associazioni.

Il Centro, di recente dotato di un campetto polifunzionale gentilmente concesso dalla UISP di Trapani, si appresta a diventare, grazie alla collaborazione di diverse associazioni, un vero centro di aggregazione giovanile. Su tale sinergia punta la Consulta delle Associazioni, rappresentata dalla Presidente Rosaria Nolfo e presente all'evento, che si farà portavoce delle istanze espresse dal quartiere nei confronti dell'amministrazione comunale.



Estate 2021: “Aiutiamo i bambini a tornare a muoversi”

Proposte, idee e pensieri riguardo ai più piccoli, espressi durante un seminario d'alto profilo organizzato da Uisp Nazionale con oltre cento partecipanti

Estate 2021: **come stanno i bambini?** Uisp ha raccolto intorno a questa domanda il parere di pedagogisti, psicologi e dirigenti dell'associazione in un **seminario nazionale** interno riservato ad operatori ed educatori. La risposta è stata massiccia, con **oltre cento partecipanti** al webinar che si è svolto nel pomeriggio di lunedì 7 giugno, rappresentanti di una **trentina di Comitati Uisp** che in questi giorni stanno lanciando le attività dei Centri Estivi Multisport Uisp in tutta Italia.

L'introduzione e il coordinamento dell'incontro è stato garantito da **Patrizia Alfano**, vicepresidente nazionale Uisp e responsabile nazionale Dipartimento formazione e ricerca Uisp: «**Benessere, felicità, gioco e movimento per i minori sono i nostri obiettivi** – ha detto Alfano – sapendo che i ragazzi e le ragazze escono da un periodo difficilissimo come quello della pandemia, peraltro ancora non superato. Per questo i Centri estivi Uisp assumono quest'anno una valenza del tutto particolare. Stiamo per **lanciare un Piano di formazione dei formatori**, qualificato e all'altezza delle esigenze».

L'intervento del professor **Marcello Lanari**, **pediatra** del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università di Bologna, è partito dalle cose primarie delle quali sono stati privati i bambini in questo periodo di pandemia. **Oververo: vita all'aria aperta, socializzazione, gioco.** Componenti educative fondamentali per lo sviluppo del bambino. Da una recente ricerca condotta proprio a Bologna, emergono **molti problemi che gli educatori dei Centri estivi Uisp si troveranno ad affrontare**, a cominciare dal cambiamento delle abitudini alimentari e dall'aumento della sedentarietà.

Per questo il primo problema sarà quello di riportare i bambini e le famiglie a **stili di vita sani ed attivi**. «Usciamo da un anno difficile – ha concluso Lanari – dovrete far **appello a tutte le vostre competenze** e il vostro ruolo di operatori ed educatori sarà strategico, anche nei confronti delle famiglie».

Loredana Barra, responsabile nazionale Uisp Politiche educative e inclusione, ha illustrato le **caratteristiche e i valori dei Centri estivi multisport Uisp**, invitando operatori ed educatori a farsi sempre questa domanda, non soltanto in periodo di pandemia: come stanno i bambini? Occorre prendere in esame vari aspetti e varie componenti: «**Non abbiamo bisogno di bambini ubbidienti, abbiamo bisogno di bambini pensanti** – ha detto – dobbiamo saper rimodulare le proposte, adattarle continuamente a ciò che richiede il contesto, dobbiamo saper essere “obliqui” come lo sono il movimento, il gioco, il divertimento».

il Resto del Carlino
FERMO

Centro estivo dal 21 giugno

Il Comune di Monsampietro Morico in collaborazione con la Uisp ha predisposto il Centro estivo per bambini e ragazzi, le cui prenotazioni dovranno essere presentate in Comune entro il 21 giugno. Il Centro estivo si svolgerà nel parco "Falcone Borsellino" dal 28 giugno al 30 luglio, tutti i giorni

dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Tra le attività proposte: laboratori di arte e natura, corsi di lingua inglese e attività ludico motoria e sportiva accompagnata da giochi e divertimento. "Abbiamo predisposto un'estate accogliente e laboriosa per i giovani – dice il sindaco Romina Gualtieri – a cui si propone dinamicità di studio unita alla socializzazione all'aria aperta".

© Riproduzione riservata



La politica attuale non ha bisogno del Terzo settore, per questo va ripensata

di Giovanni Moro

L'appello di Giuliano Amato sul ruolo politico del Terzo settore sta suscitando reazioni e interventi. Quella del sociologo Giovanni Moro si concentra sulla questione di fondo: che cosa intendiamo per "politica" e quali le sue interconnessioni con il sociale e il civico

L'intervento di Giuliano Amato ha una grande importanza. Amato si chiede: «Perché il Terzo Settore non considera tra le proprie prospettive, e tra le proprie responsabilità, anche quella di concorrere alla provvista del personale politico in una democrazia che, per essere davvero tale, ha l'ineludibile ma ormai inappagato bisogno che quel personale sia munito dell'addestramento di cui esso oggi possiede il monopolio o quasi?». Così facendo, solleva un tema fondamentale, ma inevitabilmente scoperchia anche il calderone dei problemi.

1. Primo problema: ***la politica non vuole il Terzo settore.***
2. Secondo problema: ***il Terzo settore non vuole avere a che fare con la politica.***
3. Terzo problema: ***se la politica è definita nel modo tradizionale non c'è alcuna possibilità di sviluppo di questa idea.***

Perché la politica non vuole avere a che fare con il Terzo settore

Partiamo dal primo problema. Perché i partiti non vogliono persone che nascono, crescono, si formano e operano nella sfera dell'attivismo civico e della cittadinanza attiva. Il **populismo, in questo, c'entra ben poco: è un tema di lungo periodo.** Che cosa ce lo fa vedere? Il fatto che, finora, in modi con cui la politica si è relazionata con questo "grande ambiente" sono sostanzialmente tre. Il primo modo è la cooptazione. Cooptazione significa far diventare il singolo parte di un gruppo politico, ma il gruppo politico non cambia, né cresce, semplicemente "ingloba" quel singolo.

Un altro modo è quello delle relazioni tra gruppi sociali e vecchi partiti. Non voglio usare la parola "clientelismo", ma la evoco per far capire la dinamica di certe relazioni: un meccanismo di compensazione e ricompensa, per mera affiliazione, ma senza riconoscimento di spessore politico al gruppo sociale. Un terzo modo è l'abbandono all'amministrazione: «non ci interessate, siete un settore che interessa tutt'al più l'amministrazione». Amministrazione che, ovviamente, le riduce alla sua misura: le organizzazioni esistono nella misura e nelle forme in cui servono all'amministrazione stessa.

Perché il Terzo settore non vuole avere a che fare con la politica

Secondo problema. Il Terzo settore si tiene lontano dalla politica. Qui c'è una particolarità italiana, che mostra quanto sia inadeguato il paragone con gli Stati Uniti (pensiamo a Obama, che era un *community organizer* prima di diventare chi sappiamo). **Molte forme di attivismo civico, in Italia, sono nate non al fianco, ma in opposizione alla crescente incapacità dei partiti di essere in relazione positiva con una società in mutamento.** Si tratta di forme che nascono negli anni Settanta del Novecento, e differenziano molto il nostro sistema da quello americano. **Le nostre forme di attivismo civico si definiscono anche per differenza rispetto al sistema dei partiti. Non è necessariamente un bene, perché comporta tipici problemi da parte di queste organizzazioni: il complesso di inferiorità politica e il complesso di superiorità morale.** Purtroppo, quando questi due complessi si sovrappongono provocano molti danni.

Quale politica, per quale società civile?

Il terzo problema è di cornice: **se la politica è pensata come la descrive nel modo "tradizionalmente corretto" davvero c'è poco spazio.** Diciamolo con una battuta: sulla questione della disabilità non si vincono e non si perdono le elezioni, ma come possiamo negare che la questione della disabilità sia una questione politica?

Pensare "politicamente" la questione della disabilità - è un esempio, ne potremmo fare molti altri - comporterebbe un ripensamento completo del modo di organizzare la società, la vita quotidiana, l'economia, le priorità del Paese, i criteri di valutazione dello sviluppo. Problemi politici di questo tipo finiscono nell'imbuto elettorale, dove si pesa ogni voto. Ma questo "imbuto" è solo il sintomo di un modo di pensare la politica. Se, alla fine, quello che conta è quello che avviene in Parlamento o al Governo, come se tutto ciò che accade prima, dopo o malgrado o in assenza delle famose decisioni del potere politico... non fosse politica.

Se è così, la strada che si può percorrere è poca. Anche perché, in questa visione tradizionale, è contenuta l'idea di una certa "minorità" dei cittadini. D'altronde, tra i padri della Rivoluzione Francese e americana era chiaro il tema: il sistema rappresentativo viene visto come alternativa a cittadini... troppo attivi.

C'è un pregiudizio di fondo che vede i cittadini incapaci di occuparsi dell'interesse generale. Ne consegue l'idea che il Terzo settore porti alla politica l'umanità, le relazioni: una sorta di proiezione degli stigmi della femminilità. Dalla parte della politica si fa sedere la competenza,

la virtù, la forza. Dalla parte del Terzo settore: l'umanità. C'è qualcosa che non va in tutto questo. Non va il modo in cui pensiamo "la politica" e il rapporto tra i cittadini e la politica...

Il populismo, come conseguenza di questa tematica di lungo periodo, ci dice che c'è un problema nel rapporto tra le élites politiche e i cittadini comuni. Un problema che non è stato risolto e che non risolveremo mai se penseremo la politica in questi termini.

Dobbiamo ridefinire i termini stessi della politica. Pensiamo alla politica come un'unica arena, quella elettorale, ma ce ne sono almeno altre due. L'arena del dibattito pubblico, in cui si definiscono le priorità e i valori, e in cui cambiano gli atteggiamenti e i comportamenti concreti delle persone. C'è, poi, l'arena delle politiche pubbliche: lo spazio dove le cose devono accadere, per lo meno le cose che mostrano il volto quotidiano della democrazia.

Il misconoscimento che l'ambito delle politiche pubbliche e del dibattito pubblico sia una dimensione politica porta a marginalizzare e sottovalutare ciò che possono fare i cittadini attivi che si formano nelle esperienze di Terzo settore.

Giuliano Amato pone dunque un plesso di problemi urgenti e seri. Temo, però, sia una questione ancora più seria - e di conseguenza ancora più urgente - di come lui la pone.

Testo raccolto da Marco Dotti



Cosa prevede il Piano nazionale di ripresa e resilienza per il Servizio civile

di Licio Palazzini*

Nel testo è inserito un investimento di 60 milioni in tre anni per l'ampliamento delle competenze digitali di base e di 250 milioni per i progetti ordinari, che si aggiungono ai 400 milioni già inseriti nel bilancio statale. Le considerazioni di Licio Palazzini, presidente di Cnesc

Considerate le finalità del Servizio civile universale o Scu (art. 8 legge 106/2016 e art. 2 del dl 40/2017) e la programmazione triennale, articolata in piani annuali (dm 5 novembre 2019), il suo inserimento nel [Piano nazionale di ripresa e resilienza \(Pnrr\)](#) e la priorità data a

livello dell'Unione Europea alle azioni di valorizzazione dei giovani (Next generation Plan) era da molti osservatori data per acquisita.

Così è.

Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza il ruolo del Servizio Civile Universale viene proposto su due missioni. La prima è sulla Missione Uno, su **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**. La seconda è sulla missione Cinque su **“Inclusione e Coesione”**. **Nella Missione Uno il Scu viene riportato nell'investimento 1.7: Competenze digitali di base.** “Gli sforzi di trasformazione digitale di infrastrutture e servizi sopra descritti saranno accompagnati da interventi di supporto alle competenze digitali dei cittadini, per garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del paese. In questo ambito il Pnrr nel suo complesso prevede diverse linee di azione, tra loro sinergiche, che coprono tutti gli snodi del percorso educativo. Molte di queste iniziative sono descritte in altre componenti e, in particolare, nella Missione 4. Gli interventi descritti in questa sezione mirano a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del digital divide, in qualche modo “l'ultimo miglio” delle conoscenze digitali. Oltre alle misure (più) tradizionali fornite dalle piattaforme educative, di istruzione e di supporto all'inserimento nel mondo del lavoro, con il PNRR si vuole rafforzare il network territoriale di supporto digitale (facendo leva su esperienze regionali di successo) e il Servizio civile digitale, attraverso il reclutamento di diverse migliaia di giovani che aiutino circa un milione di utenti ad acquisire competenze digitali di base.”

Nella missione 5 si trova l'altra, più consistente, sezione riferita al Servizio Civile Universale. La missione è **“Politiche attive del lavoro”** (M5C1). Questo riferimento viene ripreso nel quadro macro della missione 5 dove vengono descritti gli obiettivi generali e viene citato “Potenziare il Scu, stabilizzando i posti annuali disponibili”.

Nella “M5C1.2 Servizio civile universale” si parla dell'investimento 2.1: Servizio Civile Universale. “L'obiettivo del progetto è potenziare il Servizio civile universale, stabilizzando il numero di operatori volontari e promuovendo l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente (soft skills, competenze personali, sociali, competenze di cittadinanza attiva), in linea con la Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 (2018/C/189/01).

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti: disporre di un numero più elevato di giovani che, attraverso il Servizio civile, compiano un percorso di apprendimento non formale, attraverso il quale accrescano le proprie conoscenze e competenze e siano meglio orientati rispetto allo sviluppo della propria vita professionale; diffondere il valore e l'esperienza della cittadinanza attiva dei giovani come strumento di inclusione e coesione sociale; promuovere, attraverso i progetti in cui operano i volontari, interventi di valenza sociale più efficaci sui territori, anche intercettando la dimensione della transizione al verde e al digitale; realizzare i servizi a favore delle comunità per rendere il

Paese più resiliente, ma anche per attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi. Il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale è responsabile dell'attuazione di questo intervento, che dispone di un ammontare complessivo di 650 milioni di euro per il periodo 2021-2023 ed è riconosciuto dalla legislazione italiana come strumento di apprendimento non formale dei giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni.

Il maggior finanziamento consente agli enti di servizio civile di affrontare una programmazione su base triennale con più sicurezza, consapevoli che ci potrà essere continuità per la propria azione, e si potranno così dedicare a curare maggiormente la qualità degli interventi, sia con riferimento all'investimento sui giovani, sia in relazione alle ricadute sui territori e sull'ambiente. Tale finanziamento, coprendo i costi connessi all'impiego dei giovani, permette di riallocare parte delle risorse nazionali al rafforzamento di attività quali il monitoraggio dei programmi e la valutazione di risultati sui territori e sulle comunità. Ciò garantirà di acquisire buone pratiche per la qualità dei programmi futuri.

Per ciascuno degli anni presi in considerazione (2021-2023) si ipotizza la selezione di un numero standard di operatori volontari. Tale obiettivo si raggiunge prevedendo:

- nel primo semestre, di ciascun anno, la pubblicazione di un Avviso indirizzato agli enti di servizio civile per la presentazione di programmi di intervento in cui impegnare i giovani volontari;
- nel secondo semestre, la valutazione, l'approvazione e il finanziamento dei programmi e successiva pubblicazione del bando per la selezione degli operatori volontari.

I programmi nei quali saranno impegnati i giovani interessano tutti i settori che caratterizzano il servizio civile: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale; agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità; promozione della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero. Ciascun programma risponde ad uno degli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e si inquadra in uno dei 15 specifici ambiti di azione identificati nel Piano triennale del servizio civile universale."

Fin qui il testo. In concreto, cosa potrebbe generarsi da queste disposizioni?

Partiamo dal cosiddetto **Servizio civile digitale**. Da informazioni raccolte durante la riunione della Consulta nazionale del Servizio Civile sono previsti **60 milioni per tre anni**.

Con 20 milioni l'anno, sulla base del costo mensile per operatore volontario (439 euro) potrebbero essere avviati al servizio **circa 3.800 operatori volontari**. In realtà il numero sarà inferiore perché una parte della somma sarà destinata, per la prima volta, a sostenere anche gli enti che dovranno realizzare gli interventi. Quando verrà definita, saremo in grado di sapere di quante posizioni anno stiamo parlando. Il Ministro Colao ha parlato di 10.000 persone nei tre anni.

È una misura già avviata con la pubblicazione lo scorso 12 maggio dell'[Avviso agli enti per la presentazione di programmi di intervento proprio sul Servizio civile digitale](#), intanto per 1.000 posti. Ogni ente titolare accreditato potrà presentare un programma, al massimo per 40 posizioni se opererà su più regioni. **È un Avviso innovativo, perché contiene le Linee Guida a cui gli enti devono rifarsi.**

Per quanto invece riguarda il **Servizio Civile Universale ordinario** è importante partire dal risultato raggiunto con la legge di stabilità 2021. Per la prima volta, il fondo nazionale del Scu ha una **dotazione ordinaria 2021 e 2022 di 300 milioni**, anche se la dotazione per il 2023 è di soli 93 milioni e quindi serve impegno per estendere la durata di una dotazione ordinaria di almeno 300 milioni anno. Partendo da questa situazione, i dati disponibili dicono che il **totale dei 650 milioni** di cui si parla, è formato da 400 milioni già inseriti nel bilancio statale e 250 milioni richiesti all'Unione. La cifra di 400 milioni si presta a qualche approfondimento. Con la legge di stabilità 2021 nell'apposito capitolo del bilancio statale sono stanziati 300 milioni per il 2021 e 300 milioni per il 2022, formati da circa 100 milioni stanziati negli anni precedenti e da 200 milioni anno aggiuntivi, stanziati dal Governo Conte Due. Non è chiaro quindi perché non si siano conteggiati 600 milioni statali per poter chiedere maggiori fondi europei.

L'altro elemento cruciale riguarda gli anni in cui impegnare i 250 milioni aggiuntivi. I testi disponibili non sono chiari, anche se si parla di anni 2021-2023. Questo può voler dire che per i contingentati annuali del 2021, 2022, 2023 ci sarebbero 943 milioni (300 milioni 2021, 300 milioni 202, 93 2023 di risorse nazionali e 250 milioni di risorse europee) che coprirebbero i costi per contingentati annui di circa 55.00 posizioni Italia e 1.000 estero.

Le considerazioni finali

1. L'inserimento del Servizio civile universale nel Piano nazionale di ripresa e resilienza è **un bel risultato**, che apre ad una relazione stabile con l'Unione Europea. Questo fa assumere una nuova rilevanza al **lavoro di rete con gli altri servizi civili in Francia, Germania, Belgio, etc.** Va anche messo in conto, un confronto sulle molteplici identità nazionali e la visione della Commissione su questo istituto.
2. Sul piano operativo, serve attrezzarsi ad uno **nuovo rapporto fra azione delle istituzioni e azione delle organizzazioni accreditate**, con un rimescolamento di funzioni, le cui prime tracce si vedono nell'Avviso per i 1.000 posti del cosiddetto Servizio civile digitale.
3. Inoltre, **per la parte di fondi europei, andrà monitorata la modalità di erogazione, impegno e rendicontazione.** Potrebbero venire utili suggerimenti, come nuovi burocratismi su una situazione già al limite per gli enti accreditati.
4. Alcune delle **questioni aperte sulla destinazione delle risorse** andranno chiarite in sede di Documento di programmazione economica finanziaria del Dipartimento per il

2021, sezione Servizio civile universale che dovrebbe essere disponibile entro questo mese di giugno.

da csvnet.it di ***Licio Palazzini**, cantiere terzo settore – presidente di Cnesc - Conferenza nazionale enti servizio civile



Giovedì 10 giugno 2021

Nadim, da profuga a regina del calcio francese

MASSIMILIANO CASSANO

Gran parte del suo tempo lo passa svolgendo attività di beneficenza: lavora come ambasciatrice per le Nazioni Unite, studia le lingue per poter svolgere al meglio il suo ruolo (al momento ne parla fluentemente nove), ed è anche riuscita a diventare chirurgo. Tra questi mille impegni, Nadia Nadim ha trovato le energie per scrivere inoltre la storia del calcio francese: con la selezione femminile del Paris Saint Germain ha appena vinto il primo scudetto del palmares rosa del club capitolino. Ha 33 anni, professione – tra le altre – «centravanti d'area di rigore», e una passione per il calcio sbocciata in un campo profughi, dove tra la paura e il senso di abbandono è stato un pallone a darle la forza di andare avanti. Na-

dia è afghana, nata a Kabul: aveva soltanto undici anni quando i militari informarono la sua famiglia che i talebani avevano giustiziato suo padre: insieme a sua madre e alle sue quattro sorelle decise di fuggire. «L'Afghanistan non è un posto sicuro per una famiglia di 6 donne – racconta in un'intervista alla Cnn – così avevamo programmato di scappare a Londra, dove avevamo alcuni parenti, e con passaporti falsi siamo arrivati in Italia attraverso il Pakistan». Da lì vennero fatte salire su un camion, convinte che la

destinazione fosse l'Inghilterra. «Dopo alcuni giorni, scendiamo aspettando di vedere il Big Ben, ma vedevamo soltanto alberi. Abbiamo chiesto a un passante e abbiamo scoperto che ci avevano lasciate in Danimarca». Un Paese che adesso chiama «casa», ma che l'ha accolta inizialmente in un campo profughi: «L'unica cosa a cui pensavo – confessa – era restare in vita. Sopravvivere almeno fino al giorno dopo». Poi l'incontro con il pallone: «C'era una squadra di calcio vicino al campo profughi e ho potuto imparare come funziona: le formazioni, le regole. Volevo giocare nel modo in cui si giocava a calcio lì». Il suo giudizio sull'esperienza nel campo di accoglienza cambia: «Diventa uno dei momenti più preziosi della mia vita». L'infan-

zia rubata, ritrovata nello sport. E tramite lo sport, oggi, sente di dover restituire qualcosa. Insieme al Psg e con l'aiuto di Klabu, un'organizzazione benefica, si è attivata per portare quel gioco che le ha stravolto la vita nei campi profughi di tutto il mondo. «Immaginate se tra le centinaia di migliaia di rifugiati di Cox's Bazar (il più grande campo profughi del mondo, in Bangladesh, ndr) due, tre calciatori famosi andassero a portare aiuti e speranza, quanti bambini resterebbero estasiati». E proprio da lì partirà il progetto di Klabu e Psg: costruiranno un "Club Center" utilizzato come biblioteca sportiva, che fornirà l'accesso a kit e attrezzature, oltre a offrire sessioni di allenamento e tornei per bambini. Spera, Nadia, di poter accendere in

loro la scintilla. Spera di vederli crescere e diventare bravi, come è stato per lei: «All'inizio il gioco era un po' informale, tutti che scalciano, tutti che si seguivano, erano tutti contro tutti». Da allora però non ha mai lasciato il calcio: la gavetta da gregario nel Fortuna Hjørring, squadra tra le più titolate nel calcio femminile danese, poi l'opportunità di giocare titolare in America, allo Sky Blue in New Jersey. Infine il passaggio e la consacrazione al Portland Thorns, in Oregon, dove viene notata dal Manchester City che la acquista nel 2018 e un anno dopo cede il suo cartellino al Psg. Con il club capitolino ha interrotto una striscia di 14 scudetti consecutivi vinti dall'Olympique Lione, una delle squadre più forti della storia del calcio rosa. Ma

nonostante il trionfo storico, una volta che la sua carriera sarà finita, Nadim preferirebbe essere ricordata per il suo lavoro umanitario piuttosto che per i suoi successi in campo. Ha in programma di completare la sua specializzazione da medico, e dedicarsi di più ai progetti umanitari: «La maggior parte di quei bambini è stata privata di un'istruzione e di tutti gli altri aspetti che costituiscono un'infanzia normale. Se mai sei stato in un campo profughi, sai quanto può essere duro. L'ho sentito sul mio corpo, e non posso tirarmi indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Golf: in Svezia show inclusivo con uomini e donne

Scandinavian Mixed: da Colombotto Rosso a Paratore, corsa a Tokyo

(ANSA) - ROMA, 09 GIU - Uno spot per il golf, all'insegna dell'inclusione con due stelle del golf svedese quali Annika Sorenstam e Henrik Stenson non solo come ambasciatori ma anche come protagonisti dello Scandinavian Mixed, torneo-novità dell'European Tour e del Ladies European Tour.

A Goteborg, in Svezia, da domani a domenica (10-13 giugno) sul percorso del Vallda Golf and Country Club scenderanno in campo 156 concorrenti: 78 uomini e 78 donne che si contenderanno un unico montepremi (1.000.000 di euro) e un unico trofeo.

Così come unica sarà la classifica. Una innovazione che punta al cambiamento, una novità che garantirà punti ufficiali per quel che riguarda il world ranking maschile e femminile. Ma anche per la Ryder Cup e la Solheim Cup. E ancora: la Race to Dubai e la Race to Costa del Sol, rispettivamente ordine di merito dell'Eurotour e del Ladies European Tour.

Saranno 4 gli azzurri in campo: da Lucrezia Colombotto Rosso a Renato Paratore, da Francesco

Laporta a Lorenzo Gagli. Gara fondamentale per Paratore. Al 177/o posto della classifica mondiale il capitolino sogna un grande risultato per provare a superare Francesco Molinari (167/o nel world ranking) e prendersi il pass per i Giochi di Tokyo le cui qualificazioni si concluderanno il 21 giugno (subito dopo lo US Open, dal 17 al 20 giugno in California, dove Chicco Molinari sarà in gara insieme ad altri due azzurri, Guido Migliozi ed Edoardo Molinari).

Per la prima volta dopo 13 anni Annika Sorenstam, che in carriera vanta 89 vittorie in tutto il mondo (cifra comprensiva di 10 Major), tornerà a giocare nella sua nazione. Con lei, "host" della competizione, Henrik Stenson, vicecampione olimpico ai Giochi di Rio de Janeiro 2016. (ANSA).

IN TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

LA VOCE DEGLI ULTIMI

Il rugby femminile come via di emancipazione della donna

Intervista con Erika Morri, ex giocatrice della nazionale italiana e formatrice, che attraverso la palla ovale promuove l'emancipazione della donna anche in Paesi in via di sviluppo

da **Mariangela Musolino**

Avreste mai pensato al **rugby**, quello sport in cui si gioca con una palla ovale, si fanno strani passaggi solo all'indietro e che durante il gioco, ogni tanto ci si accalca tutti in quella che viene definita "mischia", come uno strumento di **emancipazione femminile**? Probabilmente no. E vi sbagliate.

Ne parliamo con **Erika Morri**, ex Azzurra con 2 Coppe del Mondo, 7 campionati europei, 12 anni in azzurro su 20 giocati, allenatrice e negli ultimi 5 anni consigliera nazionale della Federazione Italiana Rugby. Oltre a questo, è anche formatrice, dirigente sportiva e artista.

Grazie al ruolo di consigliere nazionale nella Federazione Italiana Rugby nello scorso quadriennio olimpico, Erika ha vissuto anche l'esperienza internazionale della **commissione per lo sviluppo del rugby femminile** di Rugby Europe per promuovere uno sport erroneamente (e culturalmente) visto come violento e prettamente maschile.

"Ma questo è solo un pregiudizio – spiega Erika – perché il rugby è davvero uno sport per tutti. La cosa che mi ha colpito e affascinato nei miei anni di militanza sia sul campo, sia come dirigente sportiva, è scoprire come il rugby femminile è vissuto nel resto del mondo. Ci sono Paesi in cui la donna non ha un ruolo sociale come l'India o l'Uganda e persino nelle Filippine e nella Repubblica di Trinidad e Tobago, dove per

la prima volta in entrambe le nazioni una donna è stata eletta presidente della Federazione di Rugby”.

Cosa attrae le ragazze a uno sport come il rugby nei Paesi in via di sviluppo, in particolare?

“In India il Presidente della Federazione Rugby mi ha riferito che hanno qualcosa come 30.000 tesserate; ragazze che se da un lato hanno una preparazione tecnica molto scarsa, dall’altro hanno una determinazione altissima. Le ragazze rugbiste indiane vivono ancora in paesi spesso senza elettricità e devono percorrere tanti km a piedi per raggiungere il luogo degli allenamenti. Mancano inoltre le strutture per il gioco. Ma il rugby dà loro anche grandi soddisfazioni ed una ‘via’ per l’emancipazione! Una giocatrice nella nazionale, dopo essere rientrata dal Torneo internazionale di Hong Kong, è stata invitata al ‘tavolo degli anziani’ del suo piccolo villaggio, come segno di rispetto ed onore per aver rappresentato il suo paese, partecipazione impossibile per una donna sino a quel momento”.

Qual’è il valore educativo del rugby per i giovani?

“La cosa in cui credo fermamente, oltre alla validità degli aspetti tecnici e alla fondamentale esperienza del gioco di squadra, è il rispetto per l’avversario, che significa rispetto per se stessi. In particolare pensando alle ragazze, specialmente in culture dove l’indipendenza femminile è assolutamente qualcosa di sconosciuto. Rispetto e libertà di esprimere se stesse. Il rugby ti supporta in questo, sfidandoti, mettendoti alla prova, insegnandoti a perdere guardando cosa ha fatto meglio di te chi ha vinto”.

Ora Erika oltre a progetti sul rugby giovanili sta lavorando ad un progetto internazionale che si chiama “WOMEN’S RUGBY LAND OF FREEDOM”

In che cosa consiste il progetto?

“Si tratta di un progetto di visibilità per il rugby al femminile di tutto il mondo: una serie di interviste a donne ed a uomini che vivono e supportano il settore femminile e che hanno fatto del rugby la propria strada di crescita ed emancipazione, interviste che diventeranno poi una pubblicazione per far conoscere e promuovere il movimento del rugby al femminile nel mondo”.

Se potessimo dire che il rugby al femminile ci dice qualcosa sulla condizione della donna in un Paese (pregiudizi, libertà, cultura), qual è la situazione del rugby femminile in Europa?

“La situazione è differente da Paese a Paese. Ci sono nazioni dove le squadre femminili sono fortissime e sopravanzano di gran lunga quelle maschili: è il caso della Spagna, con le fortissime Leonas. Oppure paradossale è la situazione del Galles, dove all’opposto le donne non sono accettate dai club maschili e hanno costituito dei club multisport a parte, una sorta di polisportive dove poter giocare. E poi c’è la Francia, dove nelle accademie di formazione (l’alto livello giovanile) si allenano sia maschi che femmine, in quanto hanno studiato che essendo le ragazze molto competitive e focalizzate sugli allenamenti rispetto ai pari età, i maschi sono molto più spronati ad impegnarsi per non essere da meno”.

E in Italia?

“L’Italia ha una nazionale di rugby femminile di alto valore tecnico, ma – a differenza di quella maschile – le atlete non sono professioniste, ovvero non vengono retribuite per giocare. Solo alcune di esse, da alcuni mesi, possono beneficiare di una piccola borsa lavoro. Basti dire che solo il 19% dei club rugbistici ha squadre femminili e molto ancora si deve fare per promuovere questa arricchente disciplina tra le bambine e le ragazze. Va detto che nel nostro Paese, in base ai numeri, le ragazze che fanno sport sono meno e smettono prima l’attività. Questa tendenza va cambiata in generale, non solo per una questione di benessere e di salute, ma anche per la “costruzione dell’autostima delle nostre future donne” ... Prima donne e poi sportive.

Lo sport in generale ed il rugby in particolare concorrono a un mindset e ad una attitudine importantissimi per il futuro anche lavorativo. Basti dire che spesso le aziende preferiscono avere tra i propri collaboratori degli sportivi! In Giappone le aziende sono addirittura sponsor delle squadre, per poi così poter scegliere ed assumere i migliori “talenti” nelle loro aziende”.

Che cosa si può fare, concretamente, per promuovere i valori del rugby tra le ragazze e abbattere i pregiudizi che vedono questa disciplina come uno sport maschile, in Italia?

“Per mia parte, sto promuovendo un lavoro sulla diversità pensato per i ragazzi delle scuole medie, per far entrare il rugby considerandolo prima come strumento di socializzazione sana e poi come sport.

Questa idea ha dato origine al progetto ‘Quando io valgo tu vali: rugby ed arte contro il bullismo’. Si crea una competizione nella quale la classe si confronta su due prove totalmente diverse come il rugby tag e la creazione di una installazione artistica ed attraverso questo confronto di ‘attitudini e capacità’, si vuole far capire ai ragazzi e alle ragazze che la diversità è un valore e va accolta ed apprezzata.

Ribadisco che Il rugby è prima di tutto un strumento di socializzazione e poi uno sport.

Con il Covid il progetto – ch'è patrocinato anche dal Ministero della Difesa oltre che da altre istituzioni – ha subito una battuta d'arresto (stavamo lavorando con il Ministero della Pubblica istruzione affinché potesse essere messo in atto su 12.000 alunni in Emilia Romagna), ma siamo riusciti a sperimentarlo in Veneto, nella Scuola "Cappelletti Turco" di Colognola ai Colli (VR), dove abbiamo lavorato insieme con tutto il corpo docente.

Il cammino da fare sull'armonizzazione delle diversità e sulla considerazione che uno sport venga interpretato da atleti e non da uomini o donne è ancora lungo, ma con la tenacia e la determinazione delle ragazze che vediamo in campo tutti i giorni e l'aiuto di tanti rugbisti che condividono con noi questo amore, le strade non potranno che aprirsi".

Qual è il tuo motto o la tua frase di sintesi?

"Come formatrice aziendale che usa il rugby quale strumento per migliorare i team in azienda, ho come claim 'GIOCANDO SI PENSA CON LE MANI'. E ci tengo a sottolineare che il rugby al femminile non è solo per ragazze! Anche le donne che hanno voglia di fare attività fisica e soprattutto di provare il piacere di far parte di una squadra possono avvicinarsi al nostro sport a *diverse intensità*. Infatti oltre ad i campionati agonistici, ci sono gli amatoriali: il campionato old per donne over 35 che hanno cominciato da adulte o per chi invece vuole avere il piacere di mantenersi in forma divertendosi... i tornei di rugby touch, dove al fisico placcaggio... si è sostituito il tocco a 2 mani. Il tutto cementato dalla gioia di vivere una socialità sana e di #sisterhood. I tornei al tocco sono principalmente misti, per cui uomini e donne insieme ancora una volta uniti in un momento scarica-stress divertente ed energizzante... e tu, hai mai avuto una squadra!?

Ragazze... vi aspettiamo al campo!"



L'iter. Primo sì del Senato alla tutela dell'ambiente nella Costituzione

I voti favorevoli sono stati 224, nessun contrario e 23 astenuti. Il provvedimento passa ora alla Camera per la seconda delle quattro letture previste

A Palazzo Madama non c'è stata ombra di dubbio. **La tutela dell'ambiente è a tutti gli effetti un diritto dell'uomo e delle comunità, e come tale va inserito nella Carta Costituzionale.** Il primo sì al provvedimento che punta alla modifica dell'articolo 9 della Costituzione è arrivato oggi in Senato, con la forza di una svolta radicale, ottenendo 224 voti a favore, 23 astenuti e nessun parere contrario. Ora il provvedimento passerà al vaglio della Camera, anche se l'iter di approvazione, poiché si tratta di un ddl costituzionale, avrà bisogno di due letture da ciascuna Aula, con un intervallo di almeno tre mesi tra le deliberazioni.

Se la riforma dell'articolo 9 andasse in porto, si aggiungerebbe alla Carta il riferimento alla tutela dell'«ambiente» e degli «ecosistemi» dopo il comma che già prevede tra i principi fondamentali della Repubblica la «tutela del paesaggio» e del «patrimonio artistico». Poi un secondo comma aggiuntivo introdurrebbe la protezione della «biodiversità» e la promozione del «rispetto degli animali». Infine un terzo punto specifica che «la tutela dell'ambiente è fondata sui principi della precauzione, dell'azione preventiva, della responsabilità». Quest'ultimo vincolerebbe al rispetto dell'ambiente e alla prevenzione dei danni all'ecosistema, tutta la progettazione a lungo termine della vita pubblica, quale parametro imprescindibile.

Il disco verde in Senato è arrivato quasi all'unanimità. Soddisfatto, in modo particolare, da il M5s, promotore della riforma. «Le parole che inseriamo nella Costituzione» ha commentato il senatore pentastellato Gianluca Perilli, primo firmatario del disegno di legge, intercettano «nuove tensioni ed esigenze della nostra comunità» e «ci allineano ad altri Paesi». Il testo era stato depositato nel 2019, ma in commissione Affari Costituzionali aveva poi subito rallentamenti per i dubbi della Lega sul riferimento al principio di tutela degli animali. Per Michela Vittoria Brambilla di Forza Italia, presidente dell'intergruppo parlamentare per i diritti degli animali, si tratta di «un passaggio storico, una grande vittoria» anche nell'interesse delle prossime generazioni. «L'ambiente in Costituzione non c'era perché nel '48 diverso era l'approccio – fa eco il senatore dem Andrea Ferrazzi –. Così mettiamo la

Carta scritta al pari della costituzione vivente della nostra società». Si è astenuto invece il gruppo di Fdi, secondo cui «il provvedimento lascia dubbi interpretativi molto preoccupanti». «Bisogna pensare a quale impatto avrebbe su attività economiche, allevamenti o sui prodotti di eccellenza dell'agroalimentare», ha spiegato il senatore Patrizio La Pietra.

Il riconoscimento costituzionale della tutela dell'ambiente è una delle battaglie storiche di Wwf e Legambiente. Ora però, scrive in una nota il Wwf, «chiediamo che la Camera licenzi il testo con altrettanta rapidità». Il via libera del Senato è arrivato ieri nelle ore in cui l'agenzia statunitense per la meteorologia e il clima (Noaa) rivelava dati tragici sul record della quantità di anidride carbonica nell'atmosfera. Neppure lo stop alle attività industriali, imposto dalla pandemia, è riuscito invertire il trend.



Gli sport di forza femminili si incontrano al "Giove Women's Strength Games"

Si svolgerà da **venerdì 3 a domenica 5 settembre** il "Giove Women's Strength Games", la prima manifestazione al mondo, interamente dedicata agli sport di forza al femminile. Tante le discipline sportive rappresentate: braccio di ferro, culturismo, combattimenti sul ring, sollevamento pesi, crossfit, l'avvincente "Miss Bicipiti" e tante altre ancora, tutte esclusivamente al femminile.

Tra gli spazi di gara, una grande cupola geodetica trasparente che, tra luci e videoproiezioni, renderà suggestive le prove di forza delle concorrenti. La manifestazione si impegna a dissipare gli stereotipi ricorrenti e promuovere l'emancipazione femminile anche nello sport. È inoltre di particolare rilievo l'attività propedeutica alle varie discipline sportive, offerta a tutte le donne neofite che intendono cimentarsi e sperimentarle sotto il controllo di personale specializzato.

"Il Comune di Giove - comunica il sindaco, Marco Morresi - è ben lieto di ospitare la manifestazione e mette a disposizione gratuitamente gli spazi e le strutture per lo svolgimento delle diverse competizioni e degli eventi collaterali. Giove, inoltre, appare essere una location perfetta vista la suggestiva rispondenza, avvalorata da diversi studiosi, tra la topografia del paese e quella dell'antica città di Olimpia, sede dei giochi dedicati a Zeus (Giove) e detti appunto "Olimpici". Inoltre, si presume che il numero di presenze preventivato produrrà effetti su una vasta area del territorio Amerino, sostenendone lo sviluppo economico e sociale e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale".

Le gare saranno di tre tipologie: Internazionali, Nazionali e locali. Tra le gare nazionali, segnaliamo il combattimento per il titolo italiano di Muay Thai Pro, categoria 60 kg. Tra le sfide internazionali, la

gara di Fitness e Bodybuilding organizzata da W.A.B.B.A. International. Grande attesa per la gara locale di Tiro alla Fune, la Amerino's Cup, dove 16 squadre femminili dei comuni del circondario, tra cui Giove, si misureranno per stabilire la vincitrice. Seminari, mostre, conferenze, spettacoli e mercatini con prodotti tipici locali, accompagneranno le gare. Si potrà assistere a tutte le iniziative gratuitamente con prenotazione obbligatoria all'indirizzo di posta elettronica del Comune di Giove: eventi@comune.giove.tr.it.

All'organizzazione collabora il Gruppo Sbandieratori, Musici e Corteo Storico di Giove. "Abbiamo volentieri dato il nostro supporto all'iniziativa - dichiara il presidente dell'associazione Diego Staltari - cui parteciperemo con diverse esibizioni". Tra le atlete di spicco che saranno presenti, la detentrica del record mondiale di tonnellate sollevate con la sola forza dei bicipiti, Patricia Smit. L'atleta olandese tenterà di battere il suo record di oltre 3,5 tonnellate.

In contemporanea all'evento, si terrà una mostra di formelle dantesche dello scultore Omero Piccioni dedicate alla Divina Commedia di Dante. In apertura del Giove wOMen's strength games ci sarà "La Forza di Dante", un suggestivo Happening sul testo dantesco, performer dello spettacolo sarà la campionessa internazionale di culturismo Claudia Partenza, conosciuta dal pubblico televisivo grazie alla trasmissione "Scorie" su RAI 2, con lei l'acrobata Michela Mauri e gli attori Chiara Alivernini, autrice anche dei testi, ed Alessandro Zurla, musiche di Michele Bacci tratte dall'opera Dantemotivo. Regista, curatore ed ideatore dell'intera manifestazione: Oberdan Mancini, Mister OM.

il Resto del Carlino
BOLOGNA

Run 5,30 in versione speciale La festa domattina all'alba

Tremila sicuri, forse saranno molti di più. Anche se, a differenza del 2019 non ci sarà il lungo serpentone umano che occuperà via Rizzoli. Stiamo parlando della Run 5,30, l'ormai classica sgambata mattutina ideata da Sergio Bezzanti e Sabrina Severi che hanno trovato un'ottima sponda, all'ombra delle Due Torri, nel comitato provinciale Uisp.

Domani mattina almeno tremila bolognesi si sveglieranno prima dell'alba, indosseranno le magliette nere e rosa, e sceglieranno il loro percorso, di 5,3 chilometri, da coprire al mattino, prima di andare al lavoro. Qualcuno, forse, sceglierà Piazza Maggiore e le strade del centro, qualcun altro proverà nei parchi cittadini. E ci sarà sempre il Lungo Reno, eventualmente, per una piacevole sgambata mattutina.

L'obiettivo dell'Uisp, oltre a mantenere viva la tradizione della Run 5,30, è quello di ritrovarsi, nel 2022, in presenza, in Piazza Maggiore e magari senza mascherine, se il Covid, finalmente, ci avrà lasciato.

© Riproduzione riservata



UISP Si avvicina la data della prima edizione per Cremona!!!

Il giorno 2 Luglio 2021 si terrà la prima Run 5:30 a Cremona!

L'evento NON AVRA' un punto di partenza unico ma, nel rispetto delle normative vigenti, nulla vieta di ritrovarsi nelle varie aree della città e partecipare in compagnia.

Le regole sono molto semplici: ore 5:30 l'inizio della corsa/camminata per 5km di percorso, in luoghi che vi appassionano o vi piace ammirare il paesaggio circostante il vostro percorso...e dopo via a fare colazione e supportare così anche le attività del territorio!

Potrete utilizzare il tag #run530 e #uispremona per condividere la vostra partecipazione con un selfie!

Le iscrizioni sono già attive in duplice forma:

a) online al link <https://bit.ly/3m51KHU>

b) presso i punti di iscrizione fisici:

* Tutto di Corsa, Via Castelleone 36.

* Zona Cambio, Via Mercatello 3.

Prima di recarvi nel punto iscrizione, verificatene gli orari d'apertura e le regole vigenti.

L'iscrizione comprende:

T-shirt celebrativa 5.30*

Adesivo 5.30

Download gratuito del Mag 5.30

Costi:

-Iscrizione Singoli: 15 Euro

-Iscrizione Gruppi (10 o più persone): 10 euro + costi dei servizi bancari; fino al 2 giugno, online oppure inviate una mail a info@run530.com per il pagamento tramite bonifico bancario.

Iscrivendosi online è possibile aggiungere agli acquisti:

- la medaglia <http://bit.ly/2ZT3ybU>

- il polsino portachiavi <https://bit.ly/2UtW3Et>

- la shopper <https://bit.ly/2Ws92It>

- il portachiavi <http://bit.ly/2ZT7c5C>

CONSEGNA DELLA T-SHIRT

– Mercoledì 30 giugno e Giovedì 1 luglio, dalle 10 alle 18 presso la sede UISP di Cremona, Via Brescia 56.

Ricordate: a ritirare la t-shirt può venire chiunque al vostro posto (un amico, un familiare, la suocera, ecc.).

– Se vi siete iscritti presso un negozio: portateci il tagliando che vi hanno dato.

– Se vi siete iscritti online: mostrateci dallo smartphone la conferma dell'iscrizione o la ricevuta del pagamento o dite semplicemente il vostro nome e cognome (abbiamo noi l'elenco degli iscritti online).

UISP Comitato territoriale di Cremona APS|Via Brescia 56 – 26100 Cremona – Tel. 0372 451851| Orari apertura: da Martedì a Venerdì 10-12 / 17-19



Run 5:30. Con UISP Cremona entra nelle 15 tappe del Tour 2021. Tutti in marcia per godersi la propria città

Si avvicina la data della prima edizione per Cremona!!! Venerdì 2 Luglio 2021 si terrà la prima Run 5:30 a Cremona!

L'evento NON AVRÀ un punto di partenza unico ma, nel rispetto delle normative vigenti, nulla vieta di ritrovarsi nelle varie aree della città e partecipare in compagnia.

Le regole sono molto semplici: ore 5:30 l'inizio della corsa/camminata per 5km di percorso, in luoghi che vi appassionano o vi piace ammirare il paesaggio circostante il vostro percorso...e dopo via a fare colazione e supportare così anche le attività del territorio! Potrete utilizzare il tag #run530 e #uispcremona per condividere la vostra partecipazione con un selfie!

Le iscrizioni sono già attive:

A) Online al link <https://bit.ly/3m51KHU>

B) Presso i punti di iscrizione fisici:

- **Tutto di Corsa**, Via Castelleone 36
 - **Zona Cambio**, Via Mercatello 3
-

Prima di recarvi nel punto iscrizione, verificate gli orari d'apertura e le regole vigenti.

L'iscrizione comprende

- T-shirt celebrativa 5.30*
 - Adesivo 5.30
 - Download gratuito del Mag 5.30
-

Costi

- Iscrizione Singoli: **15 Euro**
- Iscrizione Gruppi (10 o più persone): **10 euro** + costi dei servizi bancari; fino al 2 giugno, online oppure inviate una mail a info@run530.com per il pagamento tramite bonifico bancario.

Iscrivendosi online è possibile aggiungere agli acquisti:

- la medaglia <http://bit.ly/2ZT3ybU>
 - il polsino portachiavi <https://bit.ly/2UtW3Et>
 - la shopper <https://bit.ly/2Ws92It>
 - il portachiavi <http://bit.ly/2ZT7c5C>
-

CONSEGNA DELLA T-SHIRT

– Mercoledì **30 giugno** e **Giovedì 1 luglio**, dalle 10 alle 18 presso la sede **UISP di Cremona**, Via Brescia 56. Ricordate: a ritirare la t-shirt può venire chiunque al vostro posto (un amico, un familiare, la suocera, ecc.).

Se vi siete iscritti **presso un negozio**: portateci il **tagliando** che vi hanno dato.

Se vi siete iscritti **online**: mostrateci dallo smartphone la **conferma** dell'iscrizione o la ricevuta del pagamento o dite semplicemente il vostro nome e cognome (abbiamo noi l'elenco degli iscritti online).

GAZZETTA DI REGGIO

La nuova Pinetina riparte con una rassegna estiva

Il Comune ha affidato la gestione alla Uisp, che ha pianificato vari appuntamenti tra cui attività motorie, iniziative culturali, giochi e mercatini tra pavoni e daini

VEZZANO. Il primo maggio scorso è stato riaperto ufficialmente al pubblico l'ecoparco Pineta di Vezzano (a tutti noto come la Pinetina), dopo i lavori di ristrutturazione del punto-ristoro eseguiti dalla Provincia, proprietaria dell'area verde, e dopo il bando per la gestione effettuato dal Comune di Vezzano. Ad aggiudicarselo è stata l'Uisp Reggio Emilia. La Pinetina per decenni è stata una delle mete preferite per le gite fuori porta dei reggiani, all'insegna della natura. Ora la Uisp di Reggio Emilia punta al rilancio in grande stile. L'obiettivo: recuperare l'affetto e la frequentazione da parte delle famiglie reggiane attraverso un ventaglio di iniziative e opportunità all'insegna della formula "Natura in movimento".

La nuova location spunta tra gli spazi estivi reggiani destinati allo svago e al divertimento. Giugno e luglio in particolare proporranno una serie di eventi che spaziano dalla fotografia agli audiovisivi, poi mercatini ed incontri in natura. Non mancherà ovviamente lo sport e l'attività motoria, con corsi, camminate al chiaro di luna, trail e biciclettate nei dintorni di Vezzano, con un appuntamento, il 20 giugno, graditissimo in particolare dai bambini: la festa dei giochi tradizionali di una volta. Domenica "speciale" anche con il Rifugio matildico della Val d'Enza, che illustrerà le sue attività con la fauna del nostro territorio.

Nella rassegna "I mercoledì in Pinetina", in particolare, si propone un ciclo di incontri per gli amanti dei grandi viaggi, in collaborazione con "L'angolo dell'Avventura" di Reggio Emilia. Per chi ama l'attività motoria e contemplativa in natura, partono anche corsi di yoga, nordic walking ed attività fisica adattata per tutte le età in un contesto ambientale davvero unico.

Per la seconda parte dell'estate si preparano poi idee e produzioni legate alla musica, al teatro e alla danza, che troveranno nella splendida cornice del parco una nuova veste, invitata a fondersi e a dialogare con la natura circostante e in particolare con le decine di pavoni e daini che popolano la Pinetina.

«Attività motoria in outdoor, ambiente e proposte ludiche e culturali sono le idee su cui Uisp punta per uscire con il passo giusto dalla difficile fase pandemica che stiamo pian piano superando – dice Azio Minardi, presidente Uisp di Reggio Emilia –. La Pinetina di Vezzano rappresenta un connubio ideale per offrire ai reggiani una bella opportunità con questo mix di iniziative dedicate a tutta la famiglia».

Stefano Vescovi, sindaco di Vezzano: «Con il ricco programma organizzato da Uisp, sotto il titolo "L'estate in Pinetina", il nostro parco diventerà il centro di tantissime attività adatte a tutte le età. In un momento come questo, in cui fortunatamente stiamo uscendo dalla pandemia, è particolarmente importante poter offrire a tutti i

reggiani la possibilità di ritrovarsi in un luogo magico come la Pinetina. Un luogo immerso nella natura, popolato da decine e decine di pavoni in libertà, da daini e caprioli e da tante altre specie animali e vegetali. Il tutto arricchito da proiezioni di documentari e filmati per scoprire terre lontane, passeggiate, mercatini tra arte tavola e natura e giochi di una volta. Grazie alla collaborazione con la Provincia, siamo riusciti a ristrutturare la struttura centrale e riorganizzare gli spazi in modo da renderli maggiormente fruibili. Grazie a Uisp, oggi possiamo proporre un calendario di iniziative molto interessanti. Ora non ci resta che goderci la nostra Pinetina nel rispetto della natura».

La Pinetina ospita decine di pavoni che passeggiano liberamente nel parco, numerosi daini che stanziano nella zona, diversi animali da cortile e una colonia di mufloni che periodicamente fa visita alle pendici del monte Grafagnana: i sabati e le domeniche è possibile passeggiare con i pony del parco.

Per tutte le associazioni e i privati è possibile prenotare la sala per conferenze, attività e feste. Per info: lapinetina@uispre.it, telefono 342 8404855 negli orari di apertura del punto ristoro: mercoledì, venerdì, sabato, domenica, festivi e prefestivi dalle 9 alle 19. Il mercoledì sera anche dalle 19 alle 23. In tutti gli altri orari: uffici Uisp 0522 267 211. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Santo Spirito riapre il circolo Ghibellini

Riparte l'attività ai Bastioni. Venerdì 11 giugno i soci possono tornare a usufruire dei servizi al tavolo

AREZZO — Il Quartiere di **Porta Santo Spirito** riapre l'attività sociale all'interno del **circolo ricreativo dé Ghibellini** il prossimo **11 giugno**. Dopo un lunghissimo stop imposto dalle restrizioni anti covid i soci del circolo e quelli Uisp possono tornare ai Bastioni.

Dopo **Porta Sant'Andrea** e **Porta del Foro** è la volta di Santo Spirito per aprire le porte e far tornare i soci al quartiere. Tanta è la voglia e sicuramente i quartieristi risponderanno positivamente a questa bella novità.

L'apertura del circolo Ghibellini avverrà nel rispetto di tutte le norme di sicurezza e riprenderà il normale servizio al tavolo riservato esclusivamente ai soci nonché a tutti i tesserati Uisp. **Si può effettuare anche la prenotazione** del tavolo inviando un messaggio su whatsapp al nr. 347-9767113.

In attesa della decisione della Consulta dei quartieri che dovrebbe arrivare nella giornata di oggi tutti i quartieri ripartono con le proprie attività sociali e ricreative. Oggi finalmente sapremo se ci sarà la **Giostra del Saracino il 5 settembre** e se quella rinviata del 19 giugno sarà corsa **sabato 28 agosto in notturna**.

GAZZETTA DI REGGIO

Domani la Cronoscalata riservata ai cicloamatori

Castelnovo Monti. Sono in arrivo vari appuntamenti ciclistici per il territorio di Castelnovo e per l'Appennino reggiano. Domani è in programma la Cronoscalata "Montasi su in Bismantova", sul tradizionale tracciato con partenza in località Ponte Pianello e arrivo a piazzale Dante, ai piedi della Pietra di Bismantova. Il tracciato, riservato ai cicloamatori specialisti della salita, si sviluppa sulla distanza di 8,6 chilometri con una pendenza media del 6% e massima del 13%. La partenza è prevista per le 16.45 con un concorrente ogni minuto, al via sotto gli ordini dei cronometristi di Acsi Ciclismo e con l'organizzazione di Università del Pedale. L'arrivo a piazzale Dante sarà l'occasione per ricordare il sommo poeta a 700 anni esatti dalla sua scomparsa.

La cronoscalata funge da prologo ad un altro importante evento cicloamatoriale e cicloturistico di Fci e Uisp, la Granfondo matildica della Asd Cooperatori che, nella mattinata di domenica 13, con partenza alle 7.30 ed arrivo ad Albinea, attraverserà 8 Comuni dell'Appennino reggiano. A Castelnovo Monti si incroceranno i percorsi medio e lungo. Cronoscalata e Granfondo Matildica sono un ulteriore segnale di ripartenza del mondo dello sport. In entrambi i casi gli organizzatori adotteranno le precauzioni previste dai protocolli covid federali. Domenica mattina in piazza Gramsci non ci sarà il Bike Festival che aveva animato la sosta dei ciclisti nelle ultime edizioni, ma solo il ristoro controllato e gestito dai volontari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIENA FREE

QUOTIDIANO ONLINE di Siena e provincia e della Toscana

Castelnuovo: sabato apre la piscina comunale di Pianella

Accesso nel rispetto delle norme anti Covid-19 e tariffe invariate grazie alle risorse stanziare dal Comune

E' prevista per sabato 12 giugno l'apertura della stagione estiva alla piscina comunale di Pianella, nel comune di Castelnuovo Berardenga. La struttura, gestita dal Comitato Uisp di Siena, manterrà invariate le tariffe rispetto agli scorsi anni

grazie ai contributi erogati dall'amministrazione comunale alle associazioni del territorio e accoglierà i bagnanti di ogni età nel rispetto delle norme anti Covid-19. Nei mesi estivi, inoltre, la piscina comunale di Pianella accoglierà anche uno dei campi solari per bambini e ragazzi di età compresa fra 3 e 18 anni organizzati da dieci associazioni locali con il contributo del Comune. Le risorse stanziare andranno a beneficio degli organizzatori, per le spese di sanificazione, e delle famiglie, per consentire l'accesso anche alle fasce più deboli con particolare attenzione per nuclei familiari residenti nel Comune di Castelnuovo Berardenga con Isee inferiore a 30mila euro.

Per informazioni su orari e attività della piscina comunale di Pianella, è possibile contattare il Comitato Uisp Siena al numero 340-7393100.

IDEA WEBTV

Sotto la Zizzola itinerari esplorativi per i ragazzi

Un programma di passeggiate all'aria aperta in compagnia dei propri coetanei, riscoprendo la natura. È l'obiettivo di "Io Esco... Itinerari esplorativi", iniziativa promossa dal Comune di Bra e dall'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo in collaborazione con il Cai-Sezione di Bra, il Gruppo Scout Cngei Bra e Uisp Comitato di Bra-Cuneo. Le passeggiate, gratuite e dedicate ai ragazzi e alle ragazze dagli 8 ai 14 anni, si svolgeranno a giugno e luglio. Gli appuntamenti curati dal Cai si svolgeranno il 14, 21 e 28 giugno, il 5, 12 e 19 luglio, dalle 9,30 alle 12,30 (info@caibra.it; telefono: 331-4021113 oppure 328-2753371); quelli degli Scout sono in programma il 29 giugno, il 3, 6, 10, 13 e 17 luglio, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 18,30 (torino4.bra@torino.cngei.it; telefono: 327-7507330); le passeggiate curate dal Comitato Uisp si terranno il 17 e 24 giugno, l'1, l'8 e il 15 luglio dalle 9,30 alle 12,30 (bracuneo@uisp.it; telefono: 0172-431507 oppure 339-6804135).



Interventi assistiti con gli animali, al via il corso organizzato dalla Fondazione CSCO

FONDAZIONE PER IL CENTRO
STUDI "CITTÀ DI ORVIETO"

in collaborazione con UISP Nazionale e
con il Centro Regionale per la Salute
Globale (CERSAG)



INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI

APERTE LE ISCRIZIONI:

- CORSO AVANZATO

Prende il via **venerdì 11 giugno** il Corso Avanzato per le figure professionali operanti negli IAA – Interventi Assistiti con gli Animali. Il corso è organizzato dalla Fondazione per il Centro Studi “Città di Orvieto”, ente accreditato presso la Regione Umbria anche per questo specifico settore formativo, in collaborazione con il CERSAG – Centro Regionale per la Salute Globale e UISP Nazionale.

Le lezioni si terranno nei mesi di giugno, luglio, settembre, ottobre, novembre e dicembre, per un totale di 120 ore di formazione a distanza on-line su piattaforma digitale (fatta eccezione per le visite guidate), erogata secondo le Linee Guida Nazionali in materia di IAA emanate dal Ministero della Salute.

Con questo corso si conclude il primo ciclo formativo destinato a tutte le figure professionali che compongono l'équipe multidisciplinare che opera negli Interventi Assistiti con gli Animali. Ad esso, infatti, possono partecipare quanti in precedenza abbiano frequentato il Corso Propedeutico ed uno dei Corsi Base. Nello specifico, a questo corso sono iscritti 28 professionisti provenienti da tutta Italia che avevano partecipato con esito positivo al Corso Base per Medici Veterinari Esperti in Comportamento Animale organizzato dalla Fondazione CSCO nello scorso dicembre.

Il corso avanzato fornirà ai discenti le conoscenze tecniche, educative e cliniche per poter svolgere il lavoro di équipe negli IAA, nonché le competenze necessarie per poter conoscere e gestire le dinamiche di gruppo, indispensabili a tutti i componenti dell'équipe multidisciplinare per operare con efficacia ed efficienza. Attraverso l'analisi e lo studio di esperienze di IAA realizzati sull'intero territorio nazionale e/o internazionale, i partecipanti apprenderanno le dinamiche dell'interazione dell'équipe multidisciplinare che opera negli IAA e gli specifici ruoli e responsabilità delle figure professionali ed operatori che la costituiscono.

I partecipanti acquisiranno le competenze: a) tecnico-professionali distinte per ogni figura professionale dell'équipe multidisciplinare, attraverso l'analisi di progetti di IAA già realizzati e misurati, rappresentativi delle diverse aree di intervento terapeutico ed educativo; b) di processo per comprendere come interagire con efficacia e sinergia all'interno dell'équipe multidisciplinare che opera negli IAA analizzando protocolli e procedure realizzate. Le competenze saranno approfondite anche grazie alla possibilità di essere inseriti in équipe di IAA individuate in ambito nazionale e internazionale in qualità di osservatori (esperienze) e delle “visite guidate” presso centri specializzati di IAA che costituiscono ore formative obbligatorie c) di sistema al fine di consentirgli di essere in grado di:

- elaborare un progetto di IAA in riferimento alla propria professionalità;
- applicare protocolli e procedure nei diversi ambiti di intervento;
- relazionarsi con le strutture socio-sanitarie e i centri specializzati per IAA - applicare le modalità di lavoro riportate nelle Linee Guida.

Contenuti formativi

1. Lezioni frontali (relazioni e filmati), 72 ore

- Teoria e applicazione delle dinamiche di gruppo (es. ruoli, la comunicazione, la partecipazione, la leadership efficace, la gestione delle criticità ecc.)
- L'équipe multidisciplinare e gli IAA: contributo delle diverse specie animali come partner nella relazione d'aiuto, ruoli e criteri di cooperazione tra referente di intervento, l'équipe multidisciplinare e la coppia coadiutore-animale
- Simulazioni di lavoro in équipe
- IAA secondo il modello bio-psico-sociale
- ICF per la valutazione dei risultati
- IAA e loro specifiche aree di intervento: disabilità, disagio e devianza in età evolutiva, età adulta e terza età; ambito ospedaliero, psichiatrico, scolastico, carcere, tossicodipendenza.
- Approfondimento teorico e pratico, a partire dalla presentazione di casi clinici e/o esperienze di lavoro.

2. Stage (attività laboratoriale), 32 ore

- Il corsista parteciperà come osservatore ad un progetto di IAA
- Simulazione delle dinamiche di équipe
- Strategie per la tutela e per il sostegno dell'operatore

3. Visite guidate, 16 ore

Sono organizzate presso centri specializzati per IAA o strutture socio-sanitarie

4. Elaborato finale (progetto di IAA) e valutazione dell'apprendimento

Al termine del corso avanzato il discente conseguirà l'attestato di idoneità specifico per la propria professionalità a condizione di aver frequentato il 90% delle ore previste, completato l'intero iter in un arco di tempo non superiore a quattro anni, partecipato alle visite guidate, svolto i previsti periodi di stage presso una struttura operante negli IAA ed elaborato e discusso una tesina finale.

La Fondazione per il Centro Studi "Città di Orvieto" è stata riconosciuta dalla Regione Umbria come Ente idoneo all'erogazione di corsi di formazione in materia di IAA e ha dato vita, quindi, già dal 2019 al primo centro autorizzato in Umbria. Uniformandosi alle indicazioni contenute nelle linee guida nazionali sugli IAA e nelle relative note del Ministero della Salute, la Fondazione si è dotata di tutti i requisiti indispensabili per l'erogazione della formazione in materia, quali la presenza di una Segreteria Scientifica, di un team di docenti qualificati e della collaborazione con strutture idonee ad accogliere gli allievi per lo svolgimento della parte pratica e del tirocinio obbligatorio nei percorsi formativi. La prima tappa del percorso di formazione è rappresentata dal "corso propedeutico", obbligatorio per tutte le figure professionali e gli operatori che intendono intraprendere queste attività.

Lo scorso 18 gennaio si è formalmente concluso con la verifica finale il Corso Base (in modalità FAD on-line) per medici veterinari esperti in comportamento animale, frequentato da 51 professionisti attivi in quasi tutte le regioni d'Italia. La seconda tappa è rappresentata da uno dei "corsi base" previsti per il coadiutore del cavallo, del cane e degli animali d'affezione, nonché per i medici veterinari, per i responsabili di progetto e, infine, per i referenti d'intervento. Il ciclo si conclude con il "corso avanzato" che, infatti, rappresenta l'ultimo grado di formazione per chiunque voglia lavorare nell'ambito degli IAA.

Gli interessati possono contattare la Segreteria del Centro Studi "Città di Orvieto", inviando una mail a corsi@orvietostudi.it e/o telefonando, dal lunedì al venerdì, ore 9 – 13, ai numeri: 0763.393496 e 0763.341795.

ESCLUSIVA. Parte il primo corso BLSD della UISP. organizzato da CUORE CAMPANIA. Ancora pochi posti disponibili. LEGGI tutto quello che bisogna sapere – BelvedereNews

Di Lucia Grimaldi

Caserta. parte a Caserta il corso BLSD a Caserta nella Chiesa Parrocchiale del **Buon Pastore (CE) sabato 19 giugno.**

Il corso sarà tenuto da CUORE CAMPANIA e si pone l'obiettivo di aumentare significativamente le probabilità di sopravvivenza di coloro che vanno in arresto cardiaco attraverso la divulgazione della cultura del soccorso e l'insegnamento di poche e semplici manovre che possono fare la differenza tra una morte certa e una speranza di vita. I nostri corsi sono ampiamente riconosciuti e conformi alle linee guida più recenti. Il corso (+) è volto ad acquisire e fare proprie le conoscenze relative alle manovre di rianimazione cardiopolmonare su adulto, bambino e lattante, con l'uso di defibrillatore DAE e Manovre di disostruzione.

La certificazione avrà la validità di 24 mesi. Dal momento che le tecniche di soccorso si evolvono nel tempo, ma dato che è importante continuare ad esercitarsi, entro due anni è necessario seguire un corso di aggiornamento. L'attestato sarà conseguito sarà utilizzabile per:

- Domanda di arruolamento Forze Armate – VFP1 (LADDOVE PREVISTO DAL BANDO QUALE TITOLO) e personale operante nelle forze armate
- Personale operante nel contesto di Società Sportive, sia professionistiche che dilettantistiche
- Personale appartenente a Compagnie, Enti, Ditte, Associazioni, ecc. ove vi sia un elevato afflusso di utenti (aerei ed aeroporti, navi e stazioni marittime, treni e stazioni ferroviarie, metropolitane, stadi, ipermercati, centri commerciali, hotel, ecc.
- Scuole, palestre, assistenza nelle manifestazioni pubbliche
- Assistenza ai bagnanti
- Strutture Ospedaliere, ambulatoriali
- Ambulanza e 118

I costi sono competitivi:

40 euro TESSERATI UISP COMITATO DI CASERTA

50 euro AI FAMILIARI TESSERATI UISP COMITATO DI CASERTA

55 euro TESSERATI UISP NON APPARTENENTI AL COMITATO di CASERTA

90 euro NON TESSERATI UISP

Per ulteriori info e per iscriversi, i contatti sono i seguenti: **Teresa 349.5511640 e formazione.caserta@uisp.it**

Al corso BLSD possono partecipare tutti coloro che faranno richiesta. Gli iscritti effettueranno il tesseramento alla UISP di Caserta per avere il prezzo del corso sopraindicato. Per il tesseramento è possibile effettuarlo in modalità ON LINE supportato dal responsabile al tesseramento Sig. Daniele Romeo.

Rende (CS): Pattinaggio, la Uisp Cosenza riparte con la tappa nazionale di Freestyle Massarini: «In programma una serie di eventi davvero divertenti»

Redazione Calabria News 24

2-3 minuti

Ripartire, ripartire, ripartire. E' questo il leitmotiv del nuovo corso Uisp Cosenza che sabato e domenica 5 e 6 giugno scorsi, ha portato a Rende la quarta tappa del circuito nazionale di Freestyle, Speed Slalom e Free Jump, l'unica tappa per il Meridione. La manifestazione, organizzata dal responsabile regionale del Pattinaggio Uisp Gianmarco Rosato, con il supporto del comitato territoriale di Cosenza è stata partecipatissima e ha visto scendere in pista più di 25 atleti nella categoria Giovanissimi e Master, nonostante le difficoltà relative alla pandemia e alla chiusura delle strutture sportive. Un punto di partenza importante dunque, che sarà il preludio di una stagione estiva ricca di eventi.



Presenti all'evento i giudici calabresi

Antonio Rosato, Franco Vezio, coadiuvati dal responsabile campano Paola Beato; ad impreziosire la manifestazione la presenza del consigliere comunale con delega allo sport Giovanni Gagliardi, sempre disponibile a collaborare per il bene dello sport. Al termine della manifestazione, il presidente del Comitato territoriale Uisp di Cosenza Antonio Massarini ha ringraziato il consigliere ed il comune per aver offerto lo spazio del Parco Robinson e ha continuato affermando: «Sono entusiasta dell'ottima riuscita dell'evento e della magistrale organizzazione da parte di Rosato, un giovane ambizioso e pieno di iniziativa, da sempre al fianco del progetto Uisp. Spero, d'ora in poi, di offrire sempre nuovi spunti a tutte le discipline praticate all'interno del nostro eps e chiamo a raccolta tutti gli amanti dello sport. E' il momento di ripartire e di farlo nel migliore dei modi».



Salutiamo il presidente Massarini che snocciola il calendario dei prossimi eventi griffati Uisp Cosenza: appuntamento mercoledì 9 giugno con il quadrangolare femminile Under 15 al quale prenderanno parte le compagini: Us Catanzaro, Reggina, Crotone e Cosenza presso il comunale di Malito (Cosenza); poi sarà la volta del campionato di calcio Giovanissimi e del Campus estivo "Frizz coffee" ideato dall'Accademia del Movimento di Luisa Orlando, Carnevale e Servidio, che si terrà a Camigliatello Silano dal 5 all'11 luglio.

Non ci resta che partecipare.